MERCOLEDI 17 GEN. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . » 25
Trimestrale . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C. Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 14

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

GLI AVVENIMENTI IN RENANIA

DOPO L'OCCUPAZIONE FRANCO-BELGA

Il divieto della Germania

BERLINO, 15 — Durante i negoziati svoltisi tra la Francia ed i proprietari delle miniere di Essen questi ultimi dichiararono che avrebbero consegnato il carbone alla Francia ed al Belgio soltanto contro pagamento in contanti e a condizione che il commissario del Reich per il carbone non ne vietasse la consegna.

Ora il Commissario del Reich ha vietato formalmente con un telegramma a causa della invasione franco belga nella Ruhr, la consegna di carbone alla Francia ed al Belgio anche in caso di pagamento in contanti da parte di questi stati.

In seguito a questo telegramma del commissario del Reih tutte le miniere hanno cessato le consegne di carbone per la Francia ed il Belgio.

Durante la conferenza tenutasi oggi fra i plenipotenziari francesi ed i rappresentanti delle associazioni minerarie tedesche questi ultimi hanno comunicato il telegramma del commissario del Reih e hanno annunciato che cessavano la consegna del carbone.

I plenipotenziari francesi consegnarono allora un ordine della autorità militare francese di riprendere immediatamente le consegne di carbone. A nome dei rappresentanti degli industriali tedeschi Fritz Thyssen ha dichiarato:

«Non obbediremo a questo ordine, siamo tedeschi e sottoposti soltanto alle leggi tedesche.»

A questo punto il presidente francese ha dichiarato chiusa la conferenza.

La risposta energica degli alleati

Le varie inadempienze del Reich

PARIGI, 16. — La Commissione delle riparazioni esamina oggi una nota comune di Barthou e del delegato Belga de La Croix i quali sottopongono alla Commissione le varie recenti inadempienze del Reich e chiedono di farne la constatazione ufficiale.

1. Inadempienza e rifiuto di continuare i versamenti in ispecie ed in natura;
2. Cessazione dei pagamenti ai proprietari delle miniere per le forniture fatte agli alleati;
3. Rifiuto di consegnare non soltanto il carbone dovuto per riparazioni, ma anche quello che la missione tecnica offriva di pagare;
4. Cessazione di ogni restituzione di capi di bestiame alla Francia ed al Belgio.

La requisizione forzata

ESSEN, 16. — Avendo il Reich sospeso tutte le consegne di carbone, la missione tecnica requisirà da oggi il carbone dovuto agli alleati a titolo di riparazioni. Non sarà tollerato alcun tentativo di agitazione o di cessazione del lavoro. Sono state prese disposizioni per sventare tentativi di soppressione del materiale rotabile della Ruhr. La Commissione di controllo ha rilevato che l'imposta sul carbone non è stata percepita da tre mesi.

PARIGI, 16.— In seguito a nuove informazioni giunte alla missione tecnica di Essen, questa, d'accordo col governo francese, ha deciso di soprassedere per 24 ore all'ordine di requisizione del carbone, le truppe franco-belghe continuano oggi la loro marcia verso Dorthmund.

Parecchi giornali precisano la ragione che ha deciso il sig. Coste a rinviare di 24 ore la requisizione del carbone: E che gli industriali tedschi hanno fatto sapere alla commissione industriale la loro decisione di riprendere fin da stamane martedì le consegne di carbone alle condizioni fissate domenica.

Le dimostrazioni di Bochum

PARIGI, 15. — I giornali hanno da Bochum: questa sera ha avuto luogo a Bochum una grande dimostrazione politica, durante la quale una folla di parecchie migliaia di persone ha sfilato dinanzi al municipio, dove era alloggiato provvisoriamente il generale francese intonando il «Deutscland uber alles», ed altri canti patriottici ed acclamando alla repubblica tedesca. Poscia la folla ha organizzato un corteo per le vie della città. La sezione della gioventù comunista ha acclamato alla terza internazionale ed alla gioventù comunista francese. La polizia non è riuscita a sciogliere i dimostranti. Verso le 20 alla Stazione si è avuto uno scontro tra dimostranti e le truppe francesi, cha hanno sparato. Vi è un morto e parecchi feriti.

LA VERSIONE UFFICIALE

PARIGI, 16 (ufficiale). — Nella serata del 15 ebbero luogo a Bochum diverse dimostrazioni organizzate dalla gioventù comunista. Durante una di esse verso le 19 avvenne un tafferuglio fra i tedeschi che causò un morto.

Alle 20 un distaccamento di fanteria che occupava la stazione di Bochum fu attaccato a colpi d'arma da fuoco da una folla di circa duemila persone. Sull'edificio occupato dai soldati francesi si trovarono le traccie dei proiettili. L'ufficiale capo posto, dovette aprire il fuoco per disimpegnare il distaccamento. I dimostranti ebbero un morto e due feriti. I soldati francesi rimasero illesi. La polizia tedesca asserisce che l'ucciso sia un straniero. La condotta della polizia tedesca fu corretta. Ovunque è ritornata la calma.

Gli alleati occupano Dortmund

DORTMUND, 16. — I primi distaccamenti francesi sono entrati a Dortmund. Poco dopo un treno carico di truppe francesi entrarono nella stazione. Come ad Essen ed a Bochum sono stati occupati la stazione, la posta e il telegrafo. Aeroplani volavano sulla città durante la operazioni. Non si segnalano alcuni incidenti.

Sono cominciate le requisizioni

nella zona verde di Essen

ESSEN, 16. — Stamane è staot comunicato l'ordine di requisizione ai proprietari della prima zona occupata, detta zona verde. Il generale Devignes rappresentante del generale ha convocato i proprietari delle miniere e ha dichiarato loro che gli ordini di requisizione saranno mantenuti e perciò dovranno conformarvisi sotto pena di essere denunziati al Consiglio di guerra.

Il generale Devignes ha ricevuto quindi i rappresentanti dei sindacati operai ai quali ha confermato le assicurazioni e le promesse precedenti fatte dal governo francese, per ciò che concerne la libertà del lavoro ed il mantenimento dell'ordine. I delegati operai hanno accettato le dichiarazioni senza protestare. Sono state prese tutte le disposizioni affinchè le misure di requisizione abbiano la loro piena esecuzione a partire da domattina.

Oggi già numerosi convogli di vagoni e alcune chiatte cariche di carbone sono stati diretti verso i paesi alleati.

Il governo tedesco aumenta

gli stipendi agli impiegati della Ruhr

BERLINO, 16. — Il «Wolff Bureau» annuncia: In seguito al peggioramento della situazione nella Ruhr, determinato dalla invasione delle truppe francesi e belghe, i governi del Reich di Prussia hanno aumentato gli stipendi agli impiegati ed i salari della regione occupata.

Le forze d'occupazione

DUSSELDORF, 15. — Dall'inviato speciale dell'«Havas»:

«Le truppe francesi sono entrate a Bochum senza incidenti a mezzodì, esse hanno occupato i principali punti della città, le poste, i telegrafi, i telefoni, la stazione ed il municipio.

Le operazioni attuali sono compiute da due corpi di armata: il 32o. comandato dal generale Caron con la 47 e l'11 divisione di fanteria e il 33 corpo comandato dal generale Henry con la 128 e la 48 e la 13 divisione di fanteria. Quest'utima divisione era di riserva nelle regioni di Dusseldorf. Il generarle Degoutte ha assunto personalmente la direzione delle operazioni

Le truppe belghe si sono limitate a inviare delle punte di cavalleria sul le rive del Lype per proteggere i movimenti francesi.

Nuove piccole occupazioni

BERLINO, 15, — Due ufficiali due sottufficiali e due soldati francesi sono giunti a Dotlifeld sobborgo di Dormund.

Il villaggio di Menzedea a 15 chilometri da Dortmund è stato occupato da un forte distaccamento di soldati francesi.

E' stato pure occupato il villaggio di Marten presso Dortmund.

La riunione della comm. delle riparazioni

constata ufficialmente l'inadempienza

PARIGI, 16, — La commissione delle riparazioni si è riunita questa mattina alle ore 11 sotto la presidenza del signor Barthou.

Tutti i delegati erano presenti ad eccezione di sir Iohn Bradbury che è indisposto.

Il signor Barthou ha commentato il testo della nota franco belga che è stata rimessa ieri alla commissione. Il delegato francese ha sostenuto la necessità di prendere atto ufficialmente della volontà nettamente affermata dalla Germania di sottrarsi ai suoi obblighi dopo lo invio della missione francese nella Ruhr.

Egli è stato energicamente appoggiato dal delegato del Belgio signor De lacroix.

Ha preso poi la parola il marchese Salvago Raggi il quale ha detto che non avendo la Germania sospeso le consegne all'Italia egli non aveva firmato la nota presentata alla commissione dei signori Barthou e Delacroix **ma che ciò non ostante egli non faceva alcuna obbiezione sulle mancanze della Germania e sulla opportunità della loro constatazione.**

Il delegato inglese signor Cook che sostituiva il signor Bradbury ha dichiarato semplicemente che egli si asteneva dal prendere parte alla votazione. La proposta francese è stata quindi approvata con tre voti ed uno astenuto.

Nel pomeriggio la commissione ascolterà una delegazione austriaca e ungherese sulla ripartizione dell'antico debito dell'impero austro-ungarico.

La spedizione del carbone in Italia

procede normalmente

BERLINO, 15. — La notizia pubblicata dai giornali secondo la quale il governo tedesco avrebbe sospeso lo invio del carbone in Italia, fermando anche quello già arrivato in Svizzera non è esatta perchè la spedizione del carbone procede normalmente.

Col primo febbraio tutti i reparti

A FORMAZIONE ARMATA DEVONO SCOMPARIRE

ROMA, 16. — Col primo febbraio p. v. coll'andata in vigore del decreto per la costituzione della milizia volontaria per la sicurezza nazionale non dovranno più esistere altre formazioni di carattere militare a qualunque partito esse appartengano. I prefetti riceveranno al riguardo istruzioni precise perchè, oltre la data suaccennata, non sia permessa la riunione di reparti a formazione militare che non appartengano ai corpi armati dello Stato, alla costituenda milizia nazionale o alle società sportive che contina fra i soci giovanetti di età non superiore agli anni sedici.

Il decreto per la milizia volontaria

andrà in vigore il primo febbraio

ROMA, 16, — L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio dei ministri comunica: «Il decreto Reale per la creazione della milizia volontaria per la sicurezza nazionale andrà in vigore il primo febbraio anzichè il 1o marzo come per errore era stato scritto nel comunicato trasmesso ieri.

I marmisti ricevuti dall'on. Mussolini

si dichiarano soddisfatti

ROMA, 16. — Questa sera al «Gran Hotel» il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, ha ricevuto i rappresentanti della Camera del Lavoro di via della Croce Bianca, Caramitti e Sabatini, insieme a Mastroddi, Bufacchi e Diotallevi dell'Unione Marmisti e Bernardi per i muratori. La commissione ha richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla grave crisi edilizia che travaglia la classe lavoratrice romana, dovuta ad un ristagno nelle costruzioni private e ad una sospensione nella costruzione di taluni edifici pubblici. Il Presidente del Consiglio ha risposto che, se si trattava di opere improrogabili, i lavori sarebbero stati ripresi; che ad ogni modo in uno dei prossimi consigli dei ministri sarebbe stato affrontato e risolto il problema dei Lavori Pubblici soprattutto dal punto di vista del loro finanziamento. La commissione ha quindi richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla questione della disoccupazione dei tipografi e sulla richiesta di stampare nella Cooperativa Tipografica Sociale la «Gazzetta Ufficiale».

Il Presidente ha dichiarato che a parità di condizioni la stampa della «Gazzetta Ufficiale» sarà data alla Cooperativa Sociale.

Interpellato sul problema degli affitti il Presidente ha ripetuto quanto aveva già dichiarato nella circolare ai prefetti. La commissione è partita dichiarandosi soddisfatta delle assicurazioni precise ottenute.

La circolare dell'on. Mussolini

SULLA LIBERTA' DEGLI AFFITTI
Un monito ai padroni

ROMA, 16. — L'on. Mussolini ha diramato ai prefetti la seguente circolare:

«Il decreto che stabilisce la libertà degli affitti, decreto che sarà mantenuto, ha suscitato agiazioni più o meno vivaci fra le diverse categorie di innuto, ha suscitato agitazioni più o me devono turbare minimamente l'ordine pubblico, l'opera dei singoli prefetti deve consistere:

PRIMO. Nel prospettare al governo la situazione delle rispettive località

SECONDO. Nell'interporre buoni rapidi uffici per conciliare le due categorie ,avvertendo i padroni di casa che per dovere essi non devono abusare della libertà se non vogliono riperderla e tornare in condizioni peggiori di prima. Desidero conferma telegrafica».

L'esempio di Cremona

nella questione spinosa degli affitti

ROMA, 16. — Questa sera il Presidente del Consiglio ha ricevuto al «Grand Hotel» l'on. Farinacci che nell'ultimo Gran Consiglio Fascista venne nominato commissario politico del fascismo. L'on. Farinacci ha portato al Presidente la buona notizia che a Cremona mercè l'opera attiva del fascio si era pacificamente raggiunto l'accordo fra proprietari di case e inquilini. Il presidente si è congratulato vivamente con l'on. Farinacci.

L'esempio va additato ai proprietari, agli inquilini e ai fascisti per il loro intervento, qualora si rendesse necessario ai fini dell'accordo. Cremona ha dato l'esempio. C'è da augurarsi che esso sia seguito da tutte le città italiane.

Riforma degli insegnamenti

negli Istituti di Belle Arti

ROMA, 15. — Il ministro della pubblica istruzione on. Gentile ha personalmente riesaminato i numerosi incarichi straordinari di insegnamenti speciali sino ad oggi costantemente istituiti nei «Istituti di Belle Arti e di Musica» ed avendo riconosciuto che tali incarichi costituiscono nella maggior parte dei casi una duplicazione o un complemento non necessario di insegnamenti impartiti dai professori titolari, ha disposto la soppressione degli incarichi stessi, facendo eccezione per i pochi che sono risultati assolutamente necessari.

Tali sono gli insegnamenti artistici impartiti in scuole operaie serali o festive, negli istituti di Belle Arti, lo insegnamento dell'incisione all'acquaforte e quella della tecnica del restauro delle pitture antiche mantenuti o nuovamente istituiti nei maggiori istituti. In previsione poi della eventualità di una revisione del riordinamneto organico degli istituti di belle arti e di musica il minisro ha disposto la revoca di tutti i bandi di concorso a posti di insegnanti negli istituti stessi. Questi provvedimenti mentre non pregiudicano il normale funzionamento degli istituti intendono anzi in taluni casi renderlo più agile e più efficace. Essi hanno ottenuto l'immediato eeffto di realizzare una notevole economia.

Il sindacato dei ferrovieri presenta

un memoriale al capo del Governo

ROMA, 16. — Questa sera al «Grand Hotel» il Presidente del Consiglio ha ricevuto il signor Giusti Lorenzo, Capostazione e membro del Comitato Centrale dei Sindacato ferrovieri, il quale gli ha presentato un memoriale concernente l'attuale situazione del Sindacato stesso.

Il Presidente ha ascoltato attentamente anche l'esposizione verbale fatta dal Giusti e gli ha promesso di dare sollecitamente una risposta scritta a tutte le questioni prospettate nel memoriale stesso. Probabilmente il memoriale e la risposta saranno pubblicati.

Per il commercio con le colonie

ROMA, 16. — Il ministro delle colonie on. Federzoni allo scopo di agevolare le relazioni commerciali con le colonie italiane, rendendo meno costosi i mezzi rapidi di corrispondenza, ha disposto che con effetto immediato cessino nei servizi coloniali le restrizioni sul servizio telegrafico nei giorni festivi. Pertanto sui telegrammi privati in partenza dalle Colonie sarà applicata la tariffa semplice, invece di quella vigente. Identico trattamento avranno nel regno i telegrammi diretti nelle Colonie.

Gli arazzi saranno restituiti

al palazzo ducale di Mantova

ROMA, 16. — Contro i timori suscitati dalla proposta fatta da qualche giornale di destinare definitivamente al Palazzo Venezia in Roma gli arazzi del palazzo ducale di Mantova che attualmente sono esposti nella mostra a Roma tra gli oggetti restituiti dall'Austria Ungheria, il sottosegretario di Stato per le Arti assicura formalmente che quegli arazzi saranno restituiti a Mantova da cui provengono, non appena sia chiusa la mostra nella capitale dove del resto già esisto in Vaticano altri arazzi simili tratti dagli stessi cartoni raffaelleschi.

Il nuovo ambasciatore del Brasile

presenta le credenziali

ROMA, 15. — Il Re ha ricevuto oggi alle ore 11 in Quirinale in udienza solenne il signor Oscar De Teffè il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso la regia corte d'Italia in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario degli Stati Uniti del Brasile nochè quelle che pongono fine alla missione del suo predecessore.

Il principe di Romania

A VENEZIA

VENEZIA, 16. — (notte per telefono) Stamane alle ore 6 proveniente da Bucarest è giunto a Venezia il principe ereditario di Romania Karol, genero del Re Costantino. Egli proseguirà per Napoli dove si recherà per assistere alla tumulazione provvisoria del la salma del Re di Grecia che verrà fatta nella chiesa ortodossa di Napoli.

A proposito della voce

sull'«alleanza continentale»

PARIGI, 16, — Al Quay d'Orsay del preteso progetto Mussolini se ne sa tanto quanto è stato pubblicato dai giornali. Ufficialmente non è stata pubblicata nessuna proposta del genere. Si ritiene però che la qualifica di alleanza continentale, sia certamente errata, perchè è evidente che nel pensiero del governo italiano, non può esistere la idea dell'esclusione dell'Inghilterra. Con l'Italia sono invece in corso trattative per gli affari di Oriente e per molte altre questioni economiche e finanziarie, ma nulla che riguarda la complessa quistione della alleanza di qui si è fatto cenno.

La Germania non ha richiamato

il suo ambasciatore a Roma

ROMA, 16. — La «Agenzia Stefani» è autorizzata a smentire il richiamo da parte del governo di Berlino del l'ambasciatore tedesco a Roma.

I lituani hanno occupato

la città di Memel

VARSAVIA, 15. — I Lituani hanno occupato la città di Memel ed hanno fatte prigioniera parte della guarnigione francese che aveva ricevuto ordine di difendersi ad oltranza.

La occupazione è avvenuta stamane e mancano particolari.

Il colonnello Trosseau membro della missione francese a Varsavia è stato nominato nuovo comandante della guarnigione di Memel.

Essendo interrotte tutte le comunicazioni il colonnello Trosseau è partito per Varsavia a bordo di un piroscafo polacco in partenza da Danzica espressamente richiesto e concesso dal governo Polacco al colonnello Trausseau.

ROMA, 16, — La delegazione Lituania a Roma smentisce nel modo più categorico le voci tendenziose diffuse sul preteso accordo lituano-germanico nella quastione di Memel.

I tedeschi di Memel osteggiano col più grande accanimento le aspirazioni dei lituani che costituiscono la maggioranza del paese.

Il malcontento iniziale e la conseguente insurrezione sono stati provocati dalle disposizioni draconiane della amministrazione tedesca di Memel, il Landesdirektorium è appoggiato dall'alto commissario, il quale ha perfino vietato agli abitanti manifestazioni di simpatia verso la Intesa.

La proposta per l'ammortamento

del debito inglese verso gli Stati Uniti

LONDRA, 16. — I giornali riproducono un telegramma da Washington secondo cui la missione finanziaria britannica avrebbe proposto l'ammortamento in sessanta anni del debito britannico verso gli Stati Uniti e la fissazione del tasso di interesse del 3 per cento. Il telegramma aggiunge che la commissione americana di consolidamento vorrebbe che il periodo di ammortamento venisse stabilito in cinquanta anni. I pagamenti comincierebbero subito.

Invito al governo d'Ungheria

di vigilare gl'irredentisti alle frontiere

PRAGA, 15. — I rappresentanti diplomatici della intesa e della piccola intesa hanno fatto un passo comune presso il governo ungherese per i conflitti avvenuti alla frontiera rumena. Il ministro di Rumania, a nome della piccola intesa chiede al governo ungherese di adottare provvedimenti necessari per evitare le agitazioni contro gli stati vicini e contro i trattati di pace, aggiungendo che altrimenti il governo ungherese sarebbe tenuto responsabile delle conseguenze

A nome della Intesa il ministro di Italia rilevo le manifestazioni irredentiste e i conflitti alla frontiera rumena e chiese al governo ungherese dei provvedimenti per rendere impossibile la propaganda contro gli stati vicini e di condannare gli eccessi con una dichiarazione ufficiale.

Il ministro ungherese Daruvary cercò di attenuare e scusare i fatti.

BUDAPEST, 15. — La agenzia telegrafica ungherese pubblica:

In seguito alle pubblicazioni dell'ufficio stampa ceko, i ministri delle potenze della intesa e della piccola intesa accreditati a Budapest si sono recati al ministero degli esteri ed hanno fatto al ministro la seguente dichiarazione: «Considerata la pubblicità data dall'Ufficio stampa ceko e dall'Ufficio di Vienna al passo delle potenze ed alla nota verbale della piccola intesa, i rappresentanti della intesa fanno rilevare che le loro dichiarazioni erano ispirate da sentimenti perfettamente amichevoli.

Essi temendo che la pubblicazione sia stata male interpretata nelle loro intenzioni esprimono rincrescimento per una pubblicazione fatta contro le loro intenzioni, riaffermando i loro sentimenti amichevoli.

Il ministro degli esteri ha espresso il suo compiacimento constatando le buone intenzioni di tutti.

TRIESTE E UDINE

La seduta del Cons. comunale

TRIESTE, 16 gennaio

Nella seduta del Consiglio Comunale di sabato che, si può ben dire, ebbe importanza storica, l'Illustre nostro Sindaco ha parlato dei due avvenimenti che hanno segnato il principio della nuova èra: l'unificazione legislativa provinciale e comunale e la nuova circoscrizione delle provincie.

«Creando le nuove circoscrizioni delle provincie, il Governo volle da un canto tener conto delle funzioni speciali marittime della nostra città-provincia completandole con Muggia, Grado e Monfalcone, le braccia protese nel golfo, con Sesana e Postumia i nodi della arteria ferroviaria che la congiunge col retroterra, volle dall'altro affidare agli italiani della Venezia Giulia e del Friuli l'onore e l'onere opportunemente ripartito di fondere in concordia di animi e di opere, i cuori, il pensiero e i palpiti delle popolazioni che con noi vivono alle frontiere della Nazione. (Applausi)

«Nell'accettare con disciplina e con fede la volontà del Governo che si è ispirata ai supremi interessi nazionali, inviamo all'Istria, a Gorizia, a Udine, care a noi per comunanza di storia e di lotte e per intensità di affetto provato nei giorni della gioia e del dolore il nostro saluto più fervido e la promessa sincera che i vincoli di unità spirituale che ci affratellarono nei secoli, si ritemprino nel rinnovato nobilissimo ufficio di difendere ciò che per l'avvenire, come già nel passato, la porta orientale d'Italia, che la riscossa vittoriosa di tutto un popolo stretto intorno al tricolore della Patria e del Re riconquistò per sempre alla Nazione col sacrificio e l'eroismo dai migliori suoi figli. (Applausi).

DICHIARAZIONI DEI CAPIGRUPPO

Asquini, a nome del gruppo nazionalista si associa alle parole del Sindaco e invia un particolare saluto a Parenzo che ha diviso con Trieste la secolare lotta di difesa dell'italianità di queste terra nel periodo del servaggio, e a Gorizia, che ha la insuperabile gloria di aver dato il nome del suo martirio al periodo più strenuo della guerra redentrice. Con le nuove circoscrizioni provinciali — soggiunge l'oratore — e con la restaurazione del Friuli nella sua storica unità, attorno al nome romano di Aquileia, la vecchia gloriosa provincia di Udine ritorna a far parte della grande famiglia Giulia. Ora, per quanto alieni da ogni circoscrizione che tenda a sostituire alla provincia la regione come organismo amministrativo noi altrettanto fermamente riteniamo che dove la regione è vivente realtà, essa debba essere riconosciuta nell'ambito delle leggi vigenti. E questo è il caso della regione Giulia, presidio secolare dei confini orientali della Patria vigile custode del diritto italiano sulle rive orientali dell'Adriatico.

In questo senso formuliamo il voto che il Governo del Re nel dare a queste terre il definitivo ordinamento e nello stabilire le nuove circoscrizioni giudiziarie, scolastiche, tributarie, elettorali, tenga conto della infrangibile unità della regione che va dalla Livena al Carnaro. Con questi auspici guardiamo con rassicurata fede al domani, perchè esso schiude a Trieste, che della regione Giulia è la guida e la bandiera, una nuova visione non meno alta e degna di quelle assolte da Trieste el passato e per cui il suo nome è sacro al cuore di ogni italiano (Applausi)

Muratti, a nome del gruppo democratico si associa al Sindaco. Ricorda le prime intese con gli udinesi, le quali datano dal giorno in cui venne compiuto un atto di fede che accomunò le due città nel nome di un martire: il 20 dicembre 1921 quando cioè furono qui trasportati i cimeli di Oberdan. Accenna all'altissimo significato spirituale che contiene la soluzione che i democratici hanno voluto al di sopra di ogni considerazione campanilistica ,ispirandosi unicamente al bene supremo della Patria. Trieste e Udine — dice l'oratore — furono unite fin dal Risorgimento. Ci auguriamo che il nuovo e più saldo vincolo che trova la sua ragione nella deliberazione del Governo superi il campo spirituale e si rifletta sul comune bene economico nel nome della più grande Patria. (Applausi).

Dompiari, a nome del gruppo fascista condivide le idee e si associa alle parole dei due precedenti oratori.

Asquini vorrebbe che nell'ordinamento amministrativo la regione Giulia comprendesse tutto il Friuli fino alla Livenza.

Benvenuti non comprende a quale sistema alluda il cons. Asquini. Dipenderà dagli uomini — egli dice — se gli udinesi saranno attratti più verso Trieste anzichè da Venezia o Padova. Non sa quindi cosa si potrebbe chiedere al Governo in tal senso.

Muratti ritiene inopportuno fare qualsiasi proposta sia pure basata su criteri lodevolissimi come è quella del cons. Asquini. Potremmo essere imputati di regionalismo. L'unione verrà da sè per processo naturale di scambio di idee e di opere.

Il Sindaco vede che la questione è troppo delicata perchè possa essere discussa seduta stante. Propone sia rimessa alla Giunta. Accetta le parole di Asquini come raccomandazione.

Asquini spiega non avere avuto alcuna idea che potesse essere confusa con la parola regionalismo.

I saluto del Sindaco di Trieste

e la risposta del Sindaco di Udine

Gr. Uff. Spezzotti, Sindaco Udine

"Consiglio municipale accettando fede et disciplina nuova circoscrizione provinciale manda sorella Udine legata passato non inglorioso lotte ed aspirazioni comuni saluto ed augurio lieta che nuova compagine regionale integranti intorno Trieste rinforzi triplice baluardo orientale Venezia Giulia et ravvisi sue fonti economiche tutela supremi interessi patria comune."

Ossequi,

Sindaco, PITACCO

*

On. Pitacco Sindaco Trieste.

Ricambio vivamente saluto augurale Consiglio Comunale Trieste rinnovando nel felice ricorso unità Friuli patta fratellanza et lavoro concorde nel nome della Patria."

Sindaco Udine, SPEZZOTTI

Regolamento per la esecuzione del decreto sulla liquidazione con immediato pagamento delle indennità per risarcimento di danni di guerra

ROMA, 14 Gennaio

Fu già a suo tempo diramato il Decreto legislativo firmato da S.M. il Re il 4 gennaio 1923 con cui è istituito in Venezia un Comitato per il pagamento immediato delle indennità per risarcimento di danni di guerra. Nella udienza odierna S. M. il Re ha firmato il regolamento per la esecuzione del Decreto predetto, composto di 23 articoli, che si trascrivono integralmente:

Art. 1. — Il Ministro delle Terre Liberate di concerto col ministro delle Finanze potrà nominare anche dei membri supplenti nel Comitato di cui all'articolo 1 del R.Decreto 4 gennaio 1923 e designare uno dei membri effettivi di fare le veci di presidente in caso di assenze o di impedimento.

La durata di carica dei componenti è fissata nei decreti di nomina. Il Segretario è nominato dal Ministero delle Terre Liberate.

Art. — Il Comitato delibera con la presenza di tutti e cinque i suoi componenti.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza di voti.

Le deliberazioni sono firmate dal Presidente e dal Segretario. Esse sono trascritte nel verbale che per ciascuna adunanza è redatto in apposito registro ed è egualmente firmato dal Presidente e dal Segretario.

Art. 3. — I danneggiati che intendono valersi del provvedimento per lo immediato pagamento devono farne domanda al Comitato.

La domanda deve contenere:

a) Il nome, cognome, paternità, maternità e residenza del richiedente:

b) un elenco di tutte le domande di risarcimento da esso presentate indicando per ciascuna l'ufficio a cui fu presentata la categoria del danno, il Comune il cui danno si verificò e la somma domandata:

c) I concordati stipulati ed omologati i mancati concordati, le decisioni emesse ed i giudizi pendenti per ciascuna domanda:

d) le somministrazioni in denaro, in materie, in lavori avute a titolo di antecipazione per risarcimento di danno dello Stato o da qualsiasi altro ente:

e) i dati sul reimpiego delle indennità che fosse stato effettuato in tutto od in parte:

Art. 4. — Le richieste di liquidazione con pagamento immediato può essere limitata solamente ad una parte delle domande di risarcimento presentate dalla ditta purchè però in tale parte di domande l'indennità richiesta ecceda le lire trecentomila.

Anche in questo caso però il richiedente deve fornire l'elenco completo di tutte le domande e tutti gli altri dati di cui all'articolo precedente.

Art. 5 — La domanda deve essere presentata in tante copie quanti sono gli uffici liquidatori, comprese le commissioni, in cui trovinsi le pratiche di risarcimento elencate sulla domanda stessa.

Il Segretario del Comitato, ricevuta la domanda, la iscrive in apposito registro, annota sulla domanda stessa la data ed il numero di presentazione e ne da ricevuta, contenente la data ed il numero di iscrizione nel registro.

Art. 6 — Il Presidente del Comitato dichiara la irricevibilità delle domande quando:

a) non sono redatte in conformità alle disposizion precedenti.

b) La indennità complessiva chiesta dalla Ditta, sommando tutte le domande di risarcimento da essa presentate, non superi 300 mila lire oppure non si superi tale somma nel caso di cui all'articolo 4 del presente Regolamento.

La dichiarazione di irrecivibilità per effetto di forma non priva il richiedente del diritto di presentare una nuova domanda regolare la quale però a tutti gli effetti ha valore soltanto dalla data della sua presentazione.

Art. 7. — Il Segretario del Comitato appena ricevuta la domanda ne trasmette un esemplare a ciascuno degli uffici liquidatori in cui trovinsi le pratiche di risarcimento elencate nella domanda.

Art. 8. — Salvo i casi in cui sia manifesta la inesistenza del diritto al risarcimento o la adecdenza del diritto stesso, l'Ufficio liquidatore, qualora siano compiuti gli accertamenti per stabilire il diritto al risarcimento e la misura delle indennità, immediatamente trasmette tutti gli atti al Comitato con una sommaria relazione motivata, nella quale determina la misura della indennità spettante a suo giudizio al danneggiato.

Art. 9. — Se gli accertamenti per stabilire il diritto al risarcimento e la misura delle indennità non siano compiuti, l'Ufficio liquidatore ne da subito notizia al Presidente dal Comitato, il quale allo stato degli atti dichiara irrecevibile la domanda totalmente o per la parte relativa alle pratiche non istruite.

Art. 10. — Quando sia stato stipulato contratto, tanto prima che dopo la omologazione, l'Ufficio liquidatore trasmette senz'altro al Comitato il concordato assieme a tutti i documenti accompagnato da una sommaria relazione illustrativa.

Se invece al concordato sia stata rifiutata la omologazione l'Ufficio liquidatore trasmette gli atti al Comitato con la relazione di cui al precedente articolo 8 determinando la indennità spettante al danneggiato.

Art. 11. — In caso di preesistente mancato accordo l'Ufficio liquidatore trasmette al Comitato il relativo verbale con una relazione illustrativa.

Ove la controversia sia già pendente avanti le Commissioni o avanti alla Autorità giudiziaria, sono ritirati i documenti depositati e trasmessi al Comitato, assieme a copia dei provvedimenti che gia fossero stati emessi dal giudice.

Il danneggiato, però, al fine di non ostacolare la prosecuzione del giudizio, potrà opporsi al ritiro degli atti e chiedere, obbligandosi a sostenere le spese di scritturazione che il segretario della Commissione od il cancelliere facciano copia autentica di tutti gli atti depositati senza alcuna esclusione e le trasmettano al Comitato.

Art. 12. — In tutti i casi, eccettuato quello previsto dall'articolo 9 l'Ufficio liquidatore esegue e promuove immediatamente anche l'accertamento delle antecipazioni e dei pagamenti ricevuti dal danneggiato e del reimpiego che esso abbia denunciato già avvenuto.

I nulla osta occorrenti da parte degli enti anticipatori sono rilasciati di urgenza e con preferenza assoluta. I risultati di questi accertamenti, appena compiuti, sono trasmessi al Comitato. Però l'Ufficio liquidatore, in attesa dell'espletamento degli accertamenti predetti, non deve ritardare lo immediato invio degli atti di cui agli articoli 9, 10, e 11.

Art. 13. — Il Presidente del Comitato, esaminati o fatti esaminare da un componente il Comitato gli atti pervenuti dall'Ufficio liquidatore, dichiara irrecivibile la domanda, oltre che nei casi di cui al precedente articolo 6 e 9 anche nei seguenti:

a) se vi sia decisione dell'Ufficio liquidatore o di Commissione che didichiari non dovuta la indennità per qualsiasi causa:

b) se penda contro il danneggiato giudizio penale per reati commessi al fine di farsi attribuire risarcimenti non dovuti, oppure se l'Ufficio liquidatore abbia promosso o promnova presso le competenti commissioni dichiarazione di decedenza dal diritto al risarcimento giusta l'articolo 22 comma 2. del T. U. approvato con Decreto luogotenenziale 27 marzo 1919 n. 426. Nel I. caso la irrecivibilità può essere aparziale. Nel 2 caso è pronunciato allo stato degli atti.

Il danneggiato può presentare una nuova domanda al Comitato quando la decisione di cui alla lettera a) sia stata revocata nell'ulteriore corso del giudizio, oppure le procedure di cui alla lettera b) siansi risolute in suo favore. La nuova domanda prende grado dalla data della sua presentazione.

Art. 14. — In ogni altro caso le domande, appena istruite, sono sottoposte alla deliberazione del Comitato. Per la deliberazione del Comitato basta che siano pervenuti gli atti relativi a tante domande di risarcimento della ditta richiedente che l'ammontare della indennità richiesta superi le 300 mila lire.

Il Presidente può nominare un relatore in seno al Comitato e può invitare il rappresentante dell'Ufficio liquidatore ed il danneggiato per essere uditi dal Comitato.

Art. 15. — Il Comitato delibera innanzi tutto se sia da farsi luogo ad offerta di indennità, escludendola quando sia manifesta la inesistenza del diritto al risarcimento o la decadenza dal diritto stesso, poi delibera sulla somma da offrire. Se il Comitato ritenga che la domada non sia sufficientemente istruita per deciderne la respinge allo stato degli atti con deliberazione in cui indica i punti deficienti nella istruttoria.

Il danneggiato può in questo caso presentare una nuova domanda, la quale prende grado dalla data della sua presentazione.

Art. 16. — La somma da offrirsi al danneggiato si commisura secondo i casi:

a) sulla somma concordata, quando vi sia un concordato, omologato o in corso di omologazione:

b) sulla indennità offerta dall'Ufficio liquidatore, nel caso di mancato concordato oppure sulla indennità eventualmente liquidata con decisione o sentenze.

c) sulla indennità proposta dall'Ufficio liquidatore nel caso in cui non siavi concordato nè decisione, oppure al concordato sia stata rifiutata la omologazione o siano stati, il concordato o la decisione, annullati o revocati.

Art. 17. — Il Comitato nel determinare la somma da offrire deve riesaminare la liquidazione risultante dal concordato o dalla decisione o dalla proposta dell'Ufficio liquidatore ed arrecarvi le diminuzioni necessarie sia come correzione degli eventuali errori di diritto o di fatto della liquidazione stessa, sia come transazione delle questioni dubbie, che vi fossero sulla esistenza del diritto al risarcimento e sulla misura delle indennità sia come corrispettivo dell'immediato integrale pagamento che si assicura al danneggiato.

Il Comitato non deve motivare la sua deliberazione.

Art. 18. — Il Comitato può anche dichiarare avvenuto in tutto od in parte il reimpiego della indennità ed esercitare le attribuzioni conferite alle commissioni liquidatrici dall'articolo 12 del T.U. approvato con D. L. 27 marzo 1919 n. 426.

Art. 19 — La deliberazione del Comitato può essere comunicata verbalmente al danneggiato che si presenti nell'Ufficio di segreteria. Il Segretario attesta in calce alla deliberazione la avvenuta comunicazione e la eventuale accettazione del danneggiato.

Ove ciò non avvenga, il segretario del Comitato comunica immediatamente al danneggiato con lettera raccomandata e ricevuta di ritorno la deliberazione della commissione e contemporaneamente invia la deliberazione originale alla Intendenza o Direzione di Finanza con tutti i documenti.

Art. 20 — L'atto di accettazione del la somme offerte dal Comitato sarà steso dall'Intendente in calce alla deliberazione originale.

L'Intendente emetterà subito il buono a saldo della indennità liquidata detraendone le antecipazioni.

In ogni modo con l'inizio della decade successiva alla data della accettazione cessano gli interessi sulle antecipazioni stesse.

Art. 21. — La ricevuta di ritorno della lettera di partecipazione è spedita dal Segretario del Comitato all'Intendente.

Se, entro il termine previsto dall'art. 3 del decreto 4 gennaio 1923 il danneggiato non si sia presentato all'Intendente per la accettazione, essi attesta in calce alla deliberazione del Comitato la mancata accettazione e da corso al procedimento ordinario di liquidazione, trasmettendo gli atti all'Ufficio competente ove questo sia diverso dalla Intendenza dell'avvenuto pagamento o della mancata accettazione l'Intendente informa subito il Comitato.

Il danneggiato è sempre ammesso a formulare la accettazione quando dimostri di non averla potuta fare nel termine per cause di forza maggiore.

Art. 22. — Il Comitato non può deliberare ulteriori offerte quando la somma di quelle deliberate, al netto delle antecipazioni abbia raggiunto la cifra stanziata in bilancio.

Le domande quando siano istruite saranno deliberate dal Comitato seguendo l'ordine determinato dalla data di presentazione e dal numero del registro. Per la domanda in corso di istruttoria il Comitato potrà, ove sia possibile il farlo senza arrestare il lavoro, accantonare le somme che si possono presumere occorrenti per tacitarle.

Art. 23. — Ad ogni componente il Comitato sarà corrisposto una medaglia di presenza di lire 50 per seduta.

Inoltre ai componenti che non risiedono in Venezia, se siano impiegati dello Stato, saranno corrisposte le indennità di viaggio e di soggiorno dovute per missioni fuori residenza, e se non sono impiegati saranno corrisposte le indennità stesse nella misura di massima.

Al Segretario ed al personale di segreteria sarà corrisposto un assegno da stabilirsi dal Ministero delle Terre Liberate.

Cronaca delle Provincie

SCIAGURATO SCOPPIO DI PROIETTILI AL DEPOSITO MUNIZIONI DI CODROIPO

Due operai morti e alcuni feriti

CODROIPO, — 16, (per telefono) *In prossimità del ponte sul Tagliamento, sulla destra dello stradale, in località denominata Coseat evvi un deposito munizioni con annesso laboratorio per lo scaricamento dei proiettili. Detto laboratorio è composto di vari baracconi nei quali lavorano numerosi operai borghesi.*

Appaltatrice dei lavori di scaricamento è la ditta fratelli Rovina. Il deposito è vastissimo. Oggi verso le ore sedici una delle purtroppo frequenti sciagure del genere ha provocato la morte orribile di due operai.

COME AVVENNE IL FATTO

Ecco come avvenne il fatto.

Una squadra di operai stava trasportando con un carrello in un baraccone alcuni proiettili di medio calibro. Bisogna notare che gli ordigni esplosivi venivano disarmati dalle spolette prima di essere immagazzinati. Così quelli che si stavano trasportando avevano subita detta operazione. Senonchè per cause non ancora precisate, uno dei proiettili esplodeva provocando la immediata esplosione degli altri sette od otto che si trovavano a contatto.

Due operai rimasero uccisi all'istante, uno con la testa strappata dal busto e l'altro pressochè ridotto a brandelli. Altri rimasero feriti. E' indescrivibile il terrore pazzo di tutti gli addetti al deposito.

MIRABILE CONTEGNO DEI FRATELLI ROVINA

E' da segnalare però il mirabile contegno dei fratelli appaltatori i quali, noncuranti del pericolo, si slanciarono sul luogo della sciagura onde evitare che l'incendio si propalasse al vicino baraccone e quindi a tutto il deposito.

L'esplosione fu udita a Codroipo e tosto si portarono sul luogo il tenente addetto alla sorveglianza sig. Alage e il maresciallo dei Carabinieri, le autorità locali e molti cittadini.

Uno degli operai morti è tale Ottogalli di Bianzzo e l'altro, non identificato, è della frazione di Pozzo.

I feriti finora sono due e sono stati ricoverati all'Ospedale di Codroipo

Alcuni proiettili non esplosi furono lanciati a qualche centinaio di metri di distanza. I cadaveri non sono stati rimossi in attesa del sopraluogo dell'Autorità.

Si ritiene che per un vero miracolo il disastro non ha avuto più vaste e tragiche proporzioni giacchè è orribile pensare quali conseguenze si avrebbero avute se l'incendio si fosse esteso alle baracche disposte nelle vicinanze dello scoppio.

La popolazione che in un primo tempo riteneva trattarsi dei soliti scoppi di proiettili che volontariamente vengono distrutti, quando ha appreso della sciagura è rimasta profondamente impressionata.

*

Perchè siamo contrari all'Asilo infantile ecclesiastico

Premettiamo che esiste da una ventina di anni circa un fondo elargito dalla Banca Cooperativa di Codroipo per la fondazione di un Asilo, aggiungiamo che nel dopo guerra da combattenti fu raccolto un altro fondo per erigere un ricordo ai caduti e che venne approvato dal Comitato dei Combattenti, la iniziativa di associare questo ricordo alla prima opera pia, che sorgesse; concretamente questa doveva essere l'asilo, asilo che doveva sorgere sotto la tutela del Patronato Scolastico.

Fu interessata la amministrazione Comunale di parte popolare per ottenere un prestito; dalla amministrazione venne infine nominata una commissione per portare avanti la iniziativa. Questa se pure attraverso bisticci fra autorità Comunale effettiva (arciprete) e formale (sindaco popolare) non sia già naufragata o stia per naufragare intanto funziona già un piccolo asilo infantile ecclesiastico che si ingrandirà e quando sarà ingrandito sperando che i fondi del prestito arriveranno: fuzionerà allora un grande asilo di proprietà dei preti, che alla sera potranno anche adibire ottimamente a circolo clericale.

Ciò va molto bene per il partito; non per i bisogni della infanzia.

Ben conosciamo le infinite benemerenze sociali di alcuni ordini educativi, ma in quanto a piccoli istituti locali pensiamo che i bambini abbiano bisogno di serenità e di gaiezza, di sincerità che senza essere anticlericali non riscontriamo nei bisunti istituti retti dai sacerdoti.

Nel giardino di Infanzia (giardino diciamo e non asilo) vi siano si le suore, vi entri anche il ministro di Dio ma vi entri anche non tollerato ma in veste ufficiale il sanitario e sia esso controllato da quella provvida Istituzione che è il patronato scolastico.

Da TOLMEZZO

Popolari... e socialisti

Ci scrivono 15:

E' bene che il pubblico sia informato come è servito bene il proletariato del paese dai popolari di qui in combutta con qualche socialista.

Giorni fa il Fascio locale ha preso la iniziativa per il ribasso di alcuni generi di prima necessità e per fare le cose in modo regolare si è rivolto al Sindaco manifestando concreti propositi e domandando leale cooperazione.

Il risultato come era a prevedersi fu assolutamente negativo.

Per il pane solo ottenne che fosse ordinata la vendita a chilo e stabiliti i prezzi.

Ma quale amara delusione-

Il prezzo del cornetto forme grandi fu fissato in lire 1,90 quelle piccole in lire 2,10. Tant'è che un fornaio giorni dopo ha mandato un listino di vendita al prezzo unico per le due qualità di lire 1,70, al chilogramma cioè col ribasso sui prezzi del Sindaco del quindici per cento. Di più, giorni fa il Battaglione Alpini di Tolmezzo in seguito a licitazione privata, ha accollato la fornitura del pane per la truppa a lire 1,28 il chilogramma e nell'affare si dice abbia avuto parte diretta od indiretta un assessore comunale.

Non è dunque ignoranza del costo delle farine, ma fermo proposito di perpetuare uno stato di cose anormali e dannose a favore di pochi.

Per il latte pare poi che il Sindaco abbia declinato ogni ingerenza, trattandosi che questo è in mani delle sue creature.

A Tolmezzo il latte si paga a lire 1,60 il litro nel mentre che a Milano è venduto per intromissione del Municipio a lire 1,30 e col prossimo maggio si spera di ridurlo a lire 1,20.

La locale Latteria Sociale tenne una assemblea generale dei soci per deliberare sul prezzo di vendita del latte e dopo animata discussione deliberò con circa voti 40 contro dieci di mantenere le usuraie lire 1,60.

E nella discussione in favore del mantenimento del prezzo eccelse per argomento e combattività un consigliere provinciale socialista, al quale, si dice, furono fatte delle paternali dal gleadere del partito socialista per la sua condotta, paternali però che avrebbero dovuto concludere con la espulsione, dell'ormai grasso borghese. del partito.

Ma in via Vittorio Emanule non si adoperano questi sistemi poichè non si sa mai, l'espulsione di un pezzo grosso potrebbe portare dei fastidi che nel momento attuale non è bene procurarsi.

Anche un maestro comunale, noto affarista, ha spezzato una lancia in favore delle 1,60, ma Dio lo ha castigato subito privandolo di una vacca.

La minoranza poi, cioè quelli che realmente insistettero per la riduzione dovrebbero compiere la loro opera abbandonando la Società e mettendo la loro produzione a disposizione dei poveri e degli impiegati, i quali solo consumano il prezioso alimento.

Altri prezzi di cui il Fascio domanda la riduzione sono quelli della carne e del lardo, ma anche per questi il Municipio ha fatto orecchie da mercante.

E poi codesti popolari vanno predicando che loro sono gli unici protettori del povero, che si adoperano in tutto e per tutto per allegerirne le ristrettezze e così via di seguito.

Ma si pò essere più illogici, per non dir altro, di così?

E' questa la collaborazione col Fascismo che la Direzione del Partito popolare intende prestare nella opera di ricostruzione nazionale?.

E l'autorità politica ha nulla da vedere e provvedere in merito?

La latteria occupata dai fascisti

Il latte a L. 1.40 al litro

Ci scrivono 16: — Poichè le richieste dei fascisti non vennero prese in considerazione dall'amministrazione comunale, ed in seguito al rifiuto del Consiglio della Lateria di aderire alla richiesta avanzata dal Fascio, e ciò su proposta del maestro Zraro: i fascisti oggi occuparono senz'altro la Latteria iniziando subito la vendita del latte a lire 1.40 al litro.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una caduta

Ci scrivono 16: — La ragazza Scodelier Santa di Savorgnano, d'anni 16 di Giovanni, nel mentre montava su un carro il quale l'avrebbe accompagnata a casa, per la mossa improvvisa del cavallo, scivolò e cadde a terra.

Venne subito raccolta e trasporata d'urgenza nel nostro Ospedale dove gli venne riscontrata la frattura del braccio destro.

Venne prontamente eseguita la cura del caso e giudicata guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Una buona trovata

In seguito al risorto Comitato per il parco della Rimembranze, ieri sera si radunò quello del monumento pro Caduti per la Patria e, dopo uno scambio di vedute, vennero prese le seguenti deliberazioni:

1. Che siano fusi i due Comitati pro Parco della Rimembranza e pro Monumento.

2. Si dette incarico ai signori geom. Fancello e geom. Stufferi affine di rintracciare il progetto per il nuovo Palazzo Comunale e per l'apertura della nuova via, presentato al Municipio prima della guerra, per studiare il modo di collocare il Monumento e le piante nel parco nell'area adiacente al Palazzo stesso.

3. Venne dato incarico ai signori suddetti di far pratiche presso i proprietari del Patriarcato onde ottenere l'area che eventualmente mancasse.

Per un'aggressione

La protesta del P. N. F.

Il Direttorio della Sezione Sanvitese del Partito Nazionale Fascista, a proposito della aggressione subita ieri sera dal Sig. Motta locale Agente delle Imposte, senza entrare in merito alle ragioni che tale fatto avrebbero causato; mentre deplora nel modo più categorico ed energico che contro un funzionario dello Stato Fascista alcuni cittadini abbiano potuto trascendere a vie di fatto: richiama tutti i Sanvitesi e specialmente tutti i fascisti all'obbligo della più stretta disciplina e all'osservanza della legalità si riserva di provvedere alle adeguate sanzioni disciplinari contro quei fascisti che eventualmente risulteranno implicati nel fatto lamentato.

Il Direttorio

Di GEMONA

Assemblea della «Pro Glemona»

Ci scrivono 15: — Alle ore 14 di ieri, nella propria sede, la «Pro Glemona» tenne l'assemblea generale ordinaria annuale.

Numerosi i soci presenti.

Il Presidente dopo aver commemorato i soci morti durante il decorso anno, dà lettura del Rendiconto finanziario 1922 «Pro Glemona» e Sezione Filarmonica, che vengono approvati ad unanimità.

Il Consigliere sig. Baldissera geom. Giacomo coglie l'occasione per tributare un plauso alla Direzione della Società ed all'intero consiglio pel voto favorevole alla costruzione della nuova via da Gemona-Stazione, emesso dal consiglio stesso tempo addietro e inviato alla Giunta Municipale e vuole tale plauso venga comunicato all'Ill.mo signor Prefetto.

L'assemblea unanime approva la proposta Baldissera.

Dopo di ciò la seduta è terminata.

Buona usanza

Il sig. Del Fabbro Francesco versò alla «Pro Glemona» L. 12.50, quale elargizione spontanea. La Presidenza sentitamente ringrazia.

I nostri divertimenti

Al Sociale, al ballo, buon concorso iersera e così pure al Nuovo Cinema ove si proiettò la splendida film: «La casa della paura» seguita da un'altra comicissima, interpretata dall'esilarante Polidoro.

Domenica nuovo attraentissimo programma.

Da PORDENONE

Visita al Seminario

Ci scrivono 16: — (M.) L'altra notte i soliti ignoti addocchiato il ricco pollaio del seminario pensarono bene di farvi una discreta visita. L'Economo don Bressan ha infatti denunciata la sparizione di ben 50 galline valutate lire 800.

Pure le suore dell'Ospitale ebbero la stessa sgradita visita dei ladri. La notte precedente, mediante scavalcatura del muro di cinta, forse gli stessi individui, entrarono nel recinto dell'Ospedale e rotta la porta del pollaio si impossessarono di ben 38 galline ed un gallo per un valore di lire 700.

Magda de Pilosio, anche a nome dei parenti, angosciatissima partecipa la morte oggi avvenuta in Padova, del diletto marito

Dott. Antonio nob. de Pilosio

di Castelpagano

La cara salma verrà trasportata a Udine, dove giungerà a Porta Aquileia mercoledì 17 corr. alle ore 14 e dove, dopo le esequie in Duomo, sarà deposta nella tomba di famiglia.

Tricesimo-Udine, 15 Gennaio 1923.

LA DITTA L. AGNOLA e C.i ha il profondo cordoglio di annunciare la morte del socio

Dott. de Pilosio nob. Antonio

avvenuta oggi in Padova.

Udine, 15 Gennaio 1923.

Stamane alle ore 4, dopo lunghe e strazianti sofferenze, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere a 67 anni nell'Ospedale Civile di Venezia la bell'anima del

Cav. Leonardo Ciani

Ne danno costernati il luttuoso annuncio la moglie Cornelia Frossi, il figlio Corrado, la nuora Vera Marcotti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Bicinicco (Palmanova) il giorno di giovedì 18 p. v. alle ore 10 antimeridiane.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Serve il presente di partecipazione personale.

Venezia, 15 gennaio 1923.

Il dott. Giusto Bearzi e famiglia, Maria Ballico Bearzi e famiglia ed i parenti tutti ringraziano commossi gli amici ed i conoscenti che vollero partecipare al loro grave lutto ed alle estreme onoranze rese alla loro amatissima Estinta

Giuditta Parussatti ved. Bearzi

Mediis-Udine, 15 Gennaio 1923.

Ringraziamento

LE FAMIGLIE CAUCIG E SOMMA, profondamente commosse per la solenne attestazione di cordoglio tributata alla memoria della compianta

CARLA CAUCIG in SOMMA

vivamente ringraziano tutti quei pietosi che si prestarono ad alleviare il loro dolore sia intervenendo ai funerali dell'amata estinta, come in qualsiasi altra forma.

Collubrida (Cormons), 15 - 1 - 1923.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		L.
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	50	0.20
" "	100	0.60
" "	250	1.55
" "	500	3.—
" "	500	12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche e sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Apertura del Corso di Economia domestica

Ci scrivono 16: — Il Corso di Economia domestica si riaprirà in S. Giorgio, nel solito locale, col giorno di giovedì 25 corrente.

Le lezioni N. 40, verranno svolte durante i giovedì e le domeniche.

Le aspiranti al Corso dovranno dimostrare di aver superato il 3. Corso elementare.

L'insegnamento verterà sul modo di ammanire i cibi, sul buon governo della casa, allevamento del bambino, tenuta della contabilità famigliare.

Verranno anche impartite nozioni di orticoltura teorica e pratica.

La quota per la frequenza è fissata in L. 50 per ciascuna aspirante, il quale importo verrà per metà anticipato, e per l'altra metà versato allo scadere delle 20 lezioni.

Le domande d'ammissione saranno indirizzate alla Direttrice sig. Giovanna Blasoni-Boscariol in S. Giorgio.

Da VENZONE

Diffida

Ci scrivono 16: — La locale Sezione Fascista ci prega di pubblicare quanto segue:

Da tempo giovinastri del Comune negli esercizi ed in pubbliche vie si abbandonano a canti di inni sovversivi al solo scopo di misurare il limite di pazienza degli elementi fascisti Venzonesi.

Si diffidano pertanto quei tali a non insistere nel loro proposito, avvertendoli che del caso saranno adottati a loro carico misure atte a far cessare in modo assoluto tali provocazioni.

Da CIVIDALE

Università Popolare

Ci scrivono 16: Venerdì prossimo — 19 corr. — alle ore 20, nella sala superiore della scuola professionale in piazza A. Ristori, parlerà il Bar. cav. dott. Enrico Morpurgo, sul tema: «Il mito e la scienza».

Carnevale

Per intanto sono annunciati due Veglioni al Sociale Ristori, il primo per l'Unione Agenti, il secondo per i Combattenti.

DA GORIZIA

Riduzione del prezzo del pane e delle paste

Ci scrivono 15: — Nella sala maggiore del palazzo Comunale si tenne una importante riunione del Consorzio dei panettieri, convocato dal Commissario straordinario del Comune cav. Fabioli.

Dopo serena discussione è stato deciso di ridurre il prezzo del pane di consumo ordinario come segue:

Il pane comune in piloni da un chilogramma confezionati con farina all'80 per cento n. 1 b. da lire 1.60 a 1.50 il chilogramma.

Il pane bianco in piloni da un chilogramma confezionati con farina all'80 per cento n. 1 da lire 1.80 a lire 1.70 il chilogramma.

Tali piloni sono venduti naturalmente a peso anche per 10 frazioni di chilogramma. Le forme speciali, allungati e da mezzo chilogramma, vengono venduti a numero e non a peso.

Infine il pane piccolo (cornetto, rosette ecc.) deve essere venduto a 0.20

I prezzi di cui sopra si intendono per pane confezionato con farine dei migliori molini nazionali, manipolato e cotto bene.

Per qualsiasi reclamo i cittadini potranno rivolgersi all'Ufficio annonario comunale.

—*—

Convocati dal commissario comunale si sono pure riuniti i proprietari dei pastifici goriziani, fra i quali ricordiamo il cav. Liprandi, il signor Marroni, ecc.

Questi senz'altro decisero di diminuire il prezzo della merce.

—*—

Queste iniziative sono molto lodevoli e noi vogliamo augurarci che anche le altre categorie di produttori vorranno ribassare il prezzo dei loro prodotti.

Gli operai escursionisti

L'Unione operaia escursionisti italiani di Gorizia ha fatto ieri una riuscita gita di allenamento sul Monte Sabotino.

All'Unione ginnastica

Ieri domenica negli ampi locali sociali dell'Unione ginnastica goriziana ha avuto luogo la festa della Befana, che ebbe un'ottima riuscita per il numeroso concorso, per brio e allegria.

—*—

A partire da domenica prossima avranno inizio le riunioni famigliari, che si terranno regolarmente ogni settimana dalle 17 alle 20.

Il quartetto triestino

Nella simpatica sala Vittoria il Gabinetto di Lettura ha dato l'altra sera una riunione bellissima, alla quale si dette convegno la migliore società goriziana, per udir un concerto sostenuto dal celebre Quartetto Triestino, composto dai voluti professori Augusto Iancovich, Giuseppe Viezzoli, Manlio Dudovich e Oino Baraldi, i quali svolsero un magnifico: Beethoven quartetto op. 18 in Do Minore; Bocherini, Tschaikowsky, Cherubini, Grieg quartetto Op. 27.

Fu una serata di grande godimento intellettuale. I valorosi esecutori furono applauditi calorosamente.

Noi lodiamo fervidamente queste riunioni del Gabinetto di Lettura, che tanto si distinguono fra le Società goriziane, per portare un po' di svago nella solita piuttosto monotona vita cittadina.

L'operetta al «Verdi»

Al Teatro G. Verdi con pubblico sempre molto numeroso agisce ottenendo brillanti successi la compagnia di operette Angelotti-Lyses, simpatica conoscenza degli assidui del Verdi.

La ormai famosa «Danza delle Libellule» desta il massimo interesse e anche la terza replica è stata data con un vero bollore.

Vivissimi applausi e molto brio. Ammirata assai la «soubrette» Lyses dal brio inguavolato, il simpaticissimo buffo Angeletti dalla «verve» inesauribile, il buon tenore Fantini e la buona prima donna Hellen.

Si distinguono pure la De Rios, il Fescarini ecc.

Affiatate le masse corali e sfarzosa messa in scena.

Un commento dei fascisti sulla circoscrizione provinciale

La «Vedetta Friulana» organo settimanale del comando della Legione dell'Isonzo, scrive nell'ultimo numero un lungo articolo sulla nuova circoscrizione elettorale.

Dopo aver fatto una lunga cronistoria di tutto lo svolgimento dei fatti così conclude:

«E adesso che lo stato di incertezza è finito, che il primo dolore è passato, tutti i cittadini serenamente riflettano: nascerà in essi la certezza che Gorizia nulla perderà dalla circoscrizione nuova perchè il Governo ha promesso e le promesse del governo fascista non sono la solita ginnastica parolaia dei governi passati».

" Ha capito il sotto comitato che ha confidato ieri alla "Patria del Friuli", che bisogna fidarsi del governo e non chiedere cose assurde, come quella di formare in un solo consiglio provinciale, due deputazioni? N. d. R.,,

Da GRADISCA

Seduta del Consiglio — Il Sottoprefetto cittadino onorario.

Ci scrivono 15: — Sabato sera la rappresentanza comunale tenne seduta, ed in questa, ad unanimità di voti, su proposta del sindaco cav. Maritza, venne nominato cittadino onorario, il Sottoprefetto cav. Petragnani.

Il Consiglio approvò il mutuo di L. 250.000 per l'erezione della nuova Scuola elementare, approvò i conti della cessata Giunta comunale, votando un atto di ringraziamento ai componenti; deliberò di cedere l'edificio del vecchio teatro ad una ditta di Trieste, che s'era già impegnata per lo acquisto; decise infine la costruzione dell'acquedotto.

In corso alla seduta il sindaco cav. Marizza lesse una lunga epistola in dialetto friulano che suonava offesa per quel gruppo di cittadini che intendeva far pressione per costringere i consiglieri a dimettersi e con ciò procurare lo scioglimento del Consiglio Comunale; chiuse sostenendo che i popolari sono stati sempre i migliori patriotti e propose un evviva all'Italia, al Re, ed al capo del Governo on. Mussolini, ciò che riscosse gli applausi dei presenti.

I popolari a congresso

Nel pomeriggio di ieri si radunarono a congresso nella nostra città tutti i rappresentanti delle organizzazioni popolari della provincia friulana, al quale non mancarono i sindaci aderenti al partito.

L'assemblea del Fascio

Ieri sera il Fascio gradiscano tenne un'assemblea per discutere anche in merito all'epistola del sindaco cav. Marizza, che segnava offese per un gruppo di aderenti.

Notizie infondate

In riguardo alla notizia comparsa su un giornale della Provincia, in relazione alle abitazioni in natura esistenti presso l'edificio scolastico di Medea, abbiamo prese delle informazioni in sede competente, e ci venne assicurato che le abitazioni degli insegnanti sono state appositamente costruite, nè vi è modo senza trasformazioni radicali di ridurle in aule scolastiche.

La necessità dei turni nell'insegnamento non è fatto che si riscontri solo a Medea ma, causa l'insufficienza dei edifici scolastici, in quasi tutte le scuole del Friuli.

Umile patriottismo

Veniamo a conoscere, e crediamo nostro dovere di segnalare il fatto, al pubblico, che il Signor Delmarco di Gorizia, ha voluto regalare alla scuola di Gradisca un bel busto del sommo Poeta, di cui la scuola porta nome.

Ci sembra opportuno in questa occasione di ricordare come quest'umile patriotta, oriundo da Corno di Rosazzo, sia da lungo tempo dimorante a Gorizia. Si rifugiò allo scoppio della guerra di redenzione a Udine, dove attese fidente la vittoria della Nazione in armi.

Nell'aspettazione fece modellare dei bei busti dei Sovrani e volle essere il primo a portare a Gorizia le Loro effigi; ciò che difatti fece nel 1916

Incurante del pericolo consegnò i due busti al Maggiore Sestini che allora reggeva le sorti del Comune nella perla dell'Isonzo.

I balli pubblici

Sono ormai all'ordine del giorno, e quasi non bastasse le domeniche si cercò d'introdurli anche il sabato; la prova però è stata disastrosa, perchè il ballo di sabato lo si dovette sospendere un'ora dopo, cioè alle 22, per mancanza di partecipanti.

Una ditta ignota tiene balli alle domeniche al Pellegrino, ma anche questi non riescono data la disoccupazione che qui regna.

Sarebbe desiderabile che le autorità limitassero i permessi di ballo.

L'arresto di una copia triestina

Le più belle primavere sono già trascorse anche per la coppia Maria Baviera e Antonio Ponti da Trieste, pure hanno divisato di fare una gita attraverso il Friuli, e nel meriggio di ieri arrivarono nella nostra città, e come cosa naturale si portarono nella trattoria della signora Masau, a fare un lauto pranzo.

Tutto andava bene ma quando l'oste, pretese il conto l'affare divenne serio poichè mancavano i quattrini per pagare.

Denunciati al Comando dei CC. RR. e trovati in possesso di una catena d'oro, la Baviera finì per confessare che era il frutto di un furto commesso a Monfalcone, che giravano per le case chiedendo la elemosina e dove non trovavano nessuno, rubavano quello che gli capitava nelle mani.

Ieri sera col treno delle 19,45 furono accompagnati alle carceri criminali di Gorizia, in attesa del processo istruttorio.

Il conforto di vedere il ladro

Il concitadino Rodolfo Prescherm si portò a Gorizia in bicicletta, ed entrato per un momento nella cartoleria Voculat, lasciò la bicicletta fuori della porta stando osservandola per i finestroni.

In un momento vide un individuo prendere la macchina, montarci sopra e pedalare verso la via Barzellini.

Per un tratto di strada potè corrergli dietro, ma il ladro con la bicicletta arrivò in salvo. Sopra la bicicletta c'era una borsa contenente documenti e, al derubato oltre la soddisfazione di aver visto il ladro correre con la sua macchina, gli è rimasta anche la chiavetta della borsa.

Denunciato il furto al Comando dei RR. CC. della città fino ad oggi non hanno alcuna traccia.

Da MONFALCONE

La Giuria giudicatrice del concorso per il Duomo di Monfalcone

La Giuria giudicatrice (vedi giornale di ieri) è composta come segue: Brugnoli Emanuele pittore, professore all'Accademia di Venezia.

Caronti D. Emanuele, abate di San Giovanni di Parma e Direttore della Rivista Litturgica — Cirilli comm. Guido, architetto professore alla Accademia di Venezia e direttore dell'Ufficio Belle Arti nella Venezia Giulia — Costantini mons. Giovanni, direttore della Rivista Arte Cristiana e direttore della Opera di Soccorso per le Chiese rovinate dalla guerra — D'Aronco comm. Raimondo architetto professore degli Istituti d'Arte di Napoli — ing. D'Orlando dell'Ufficio Ricostruzioni di Gorizia. — Selva prof Attilio scultore di Roma — Marangoni ing. Luigi direttore dei lavori di S.Marco in Venezia — Ongaro comm. Max ingegnere architetto Sopraintendente ai monumenti del Veneto — Sindaco di Monfalcone assistito da Mons. Decano e dall'ing. Fabiani, per incarico di S.Altezza l'Arcivescovo di Gorizia — Tito Ettore Pittore, professore della Accademia di Venezia.

CRONACA CITTADINA

Le estreme solenni onoranze

rese dal popolo udinese

alla salma di Tita Volpe

Dicemmo ieri, scrivendo di Lui, che nulla valse a staccare l'operaio da Tita Volpe, da questo pur mite, ma risoluto servitore della industria. Nel silenzioso raccoglimento che riuniva intorno alla salma dell'amato Estinto tutte le classi sociali, queste parole ci apparvero maggiormente soffuse di verità. Era l'ora del funerale. Il luogo del triste convegno si andava mano mano affollando. Era in tutti una pena indicibile; in tutti gli sguardi il colore del cielo senza sole. Non musiche, non fiori. Nulla di rumoroso e nulla come i fiori che rompesse il colore di quella folla che voleva essere eguale nel palpito austero di un sentimento profondamente sentito.

L'atrio della fabbrica era reso impraticabile dalla folla che si addensava intorno ai tavolini per raccogliersi tutta, in rapidi o incerti segni di penna, sui fogli bianchi. Il plebiscito di affetto era commovente. Mani diverse si succedevano sui cartigli: mani di signore e di popolane, di poveri e di ricchi, ognuna tesa ad esprimere con quel gesto le espressioni dell'animo che la moveva.

Nel vasto cortile interno della fabbrica le maestranze della ditta Volpe stavano raccolte in attesa di porgere l'estremo saluto alla salma venerata del principale. La fabbrica taceva. Attraverso le ampie vetrate si intravvedevano le macchine abbandonate, coperte ancora dal pulviscolo dell'ultimo lavoro. Si erano taciute con Lui; s'erano spente con lo spegnersi della sua vita onorata e laboriosa. Ora egli passava chiuso nella sua cassa e le macchine confondevano il loro freddo silenzio con quello della folla reverente. Oh sì! riprenderanno esse l'indiavolato frastuono di tutti i giorni: daranno ancora lavoro e pane, ma solo perchè conserveranno nelle loro viscere d'acciaio la superba volontà e l'impronta dell'Estinto.

Così, nella quotidiana intelligente attività della prospera industria, nell'ululio delle segherie, e nel fremito della produzione, rivivrà perennemente la bella figura di Tita Volpe.

IL CORTEO

Quando il feretro viene fatto uscire e adagiato sulla carrozza funebre la folla che fa ala al passaggio si scopre in silenzio. Il corteo che intanto è andato formandosi è imponente. Via Grazzano è affollata di popolani. Solo sulla bara vengono deposti fiori da parte della famiglia. Aprono il corteo i vigili urbani in grande uniforme. Seguono i bambini del «Gesù» e della «Scuola e Famiglia» con bandiera. Le Ferriere, di cui Tita Volpe era presidente, si sono chiuse e tutti gli operai, parecchie centinaia, hanno preso parte ai funerali. Veniva quindi il carro funebre. Ai cordoni abbiamo notato: comm. Pico per il Sindaco di Udine; il cav. Ancilotto vice presidente della Società Anonima Volpe: l'ing. cav. Sendresen direttore delle ferriere; il senatore Morpurgo; il comm. Pecile e il cav. Moro vice presidente della Cooperativa Friulana di Consumo.

Seguivano il feretro i parenti: cognata Anna Volpe Pasini; cognato Leandro Lazzaroni; i nipoti dott. Antonio Volpe; ing. Antonio Berizzi; cap. Gino Rej; nob. Giannino Colleoni e cap. Angelo Lampertico.

E quindi: le bandiere delle Associazioni del Comune di Udine, Veterani e Reduci, Operai Escursionisti le autorità e Rappresentanze, gli operai e operaie della fabbrica Volpe al completo, gli operai del forno Municipale e del Cotonificio.

Della Società Anonima Volpe era rappresentato tutto il Consiglio: avv. Zanetti; comm. Coletti; comm. Toso; presenti Addono Lenassi; cav. Luigi Masi; della Direzione i sigg. Sirorich, comm. Russo, Cossio, Fracasso, Petri.

Delle ferriere di Udine era presente il direttore amministrativo cav. Hoffmann con tutti gli impiegati.

Della Banca del Friuli: il direttore cav. Miotti; i consiglieri del Torso, Piussi, Micoli Toscano, Nimis e tutti gli impiegati.

Della Cooperativa Friulana di Consumo: il Consiglio al completo, il direttore rag. D'Andrea, il direttore del Forno Municipale rag. Padova.

Del Cotonificio Udinese il cav. Masini, l'av. Celotti e gli impiegati al completo.

Fra la folla degli intervenuti

Fra i moltissimi che seguivano il feretro si notavano:

Il Prefetto comm. Carandini — l'on. Cristofori — il comm. co. Gino di Caporiacco — il comm. Co. Giuliano di [illegible] segretario capo della Deputazione Provinciale — il comm. G. B. Cantarutti, ing. capo alla Provincia — il commendator Gardi segretario del Comune — il comm. [illegible] Pezzio direttore delle Scuole Comunali — il comm. M. Misani emerito preside del R. Istituto Tecnico — il generale Milanesi — il pro. dott. Enrico Morpurgo — cav. prof. Del Puppo — Pietro Blasoni — A Plebani — Ettore Sala — Gino Pagnutti cav. uff. dottor Virginio Doretti — C. Gnesutta — Ottorino Sbruglio — dott. Giuseppe Sarti — G.B. Doretti — cav. uff. Ugo Zilli — cav. Giuseppe Mizzau — avv. A. Bellavitis — cav. dottor O. Luzzatto — A. Calderara — cav. Gius. Presani — avv. Urbano Capsoni — rag. A Della Maestra — dottor Colutta — V. Tomadini — P. Martinis — A. Rubic — P. Pravisani — G. Canciani; Pietro Zilotti; comm. dottor Isidoro Furlani — A. Comelli di Togliano — Giov. Ambrosio di Cividale — Lucia Luccardi Plaino — Maria Ballini Plaino — co. Antonietta de Brandis — dottor Francesco Sabadini Lucia Minisini — Maria Giacomelli — prof. Antonietta Ferrante — Libera Russo — dottor Marco Alessi — avv. co. Gustavo Colombatti — gen. Demetrio Salvo — Colonnello Cesare Toso dottor Ardiccio Trebbi — conte Daniele Fiorio — Pino Urbanis — dottor Giuseppe Biasutti — Carbonaro Luigi di Cividale — dottor G. Della Savia — Dora Tomada de Rubeis — Luigi Sponghia — Guatti Albano — Italico Orlando — Attilio Menchini — Umberto Gennaro — dottor Mario Muratori — comm. dottor Gualtiero Valentinis — avv. Gino Zagato — marchese Paolo di Colloredo — Antonio Cantoni — prof. Z. Bonomi — Mario Castagnoli — Attilio Migliorini — Gino Grinovero — Gian Mauro Mainardi Angelo Tonini — Beltrame Benedetto Braidotti Domenico — De Cecco Giuseppina — De Cecco Felice — Romanelli Antonio Ilio Petronio — ing. Lorenzo De Toni — avv. Raffaele Berghinz — Marcuzzi Giovanni — Dominissini Carlo — Antonio Dell'Oste — colonnello De Negri — conte Giulio di Strassoldo — avv. Ottavo Sartogo — geom. Riccardo Cardoni — dottor Mario Pedrola — cav. Luchino Luchini Ario Bastianutti — Canciani Marcelliano — dottor Borghese avv. Canciani — Enrico Soligo — on. Cristofori ing. Carlo Fachini — Gustavo Percotto — Clain — Leonardo Toniutti — conte Enrico d'Attimis — Ant. Del Cont — Aldo Cremese — Giuseppe Pagura — cav. Raffaello Pagani — avv. Mattia Micoli — comm. Vittorio Nussi — cav. Felice Moro — Ermanno Groppo — Antonio Cozzarolo — A. Battocletti — Maria Cicogna Romano contessa Lerina Ottelio — conte Antonio Ottelio anche per il comm. Allegri e Sindacato Adriatica Infortuni Venezia — A. Ellero — Giorgio Petronio — cav. Giuseppe e Luigi Conti per i Veterani e Reduci — cav. Eugenio Pagnutti — dottor Vittorio Turco — Vittorio Lesa — Ida Pasquotti Fabris — V. Fabris — G. Fagarazzi — Giuseppe Seitz — Augusto Bagnoli — V. Baselli — Andrea Ciani Sereni — Giuseppe Tomadoni — Giuseppe e Luigi Boemo — colonnello Rochis — Luigi Scubli — Ernesto Pagavini — Giuseppe Nardone — Angelo Pellegrini — Vittorio Stefanutti Gritti — Ercole Brovelli — G. Zi-

(Continua in quarta pagina)

lotti — cav. Arturo Miani anche per la Banca Cattolica — prof. Dino Cella cav. Emilio Lecchi — avv. Pietro Linussa — avv. Eugenio Linussa — comm. L. Borgomanero — conte Antonio Berretta — Enrico del Torso — cav. Umberto Domini Presidente del Tribunale — cav. Pezzotti Procuratore del Re — cav. E. Broili — cav. Giuseppe Fantini — Giuseppe Botti — Antonio Lenisa — ing. Enrico Cudugnello — Rizzani Antonio — Gaspardo Angelo — Beccardini Evaristo — cav. G.B. De Pauli — Emma Toso ved. Dal Pra — Alessandro Miani — Piccinini Pietro — Maggiore Pietro Bellis — rag. Umberto Castagnoli — dottor Evaristo Zuzzi, direttore dell'Ospedale Militare — Emilio Pantanali — dottor Grossi Biondi — Pietro Ballico — Antonio Canevari — Conte Enrico d'Attimis che rappresenta anche il cognato co. Oldrado di Maniago. Giuseppe Colautti — cav. Girolamo Muzzatti — Libero Grassi — Giuseppe Ricci — E. Foramitti — Erardo Battistella — Masizzo Giuseppe — comm. Rubini — co. De Brandis — Giuseppe Tomada — Edoardo Spezzotti — dottor Pasquale Romano — Enrico Santi — Giovanni Bonora — Silvio Savio — Bruno Marco e Mirtillo — S. Di Bernardo — Angelo Durante — Angelo Sello — col. Del Fabbro — Carlo Braida — avv. Gino Schiavi — prof. Franco Caratti — Giuseppe e Ulderico Gori — G. Sacchi — dottor Pietro Someda de Marco — comm Roberto Kecler — prof. comm. Francesco Accordini — ing. E. Paciani — avv. Giuseppe Marioni — G. Sermann — nob. Pietro de Paciani — D. Paolino Crucil — cav. Eugenio Bortolotti — Massimo Bassani e molti altri.

Prof. Flavio Berthod — avv. G. B. Della Rovere — Arturo Lunazzi — Ing. Frisacco — Massimo Bassani e molti altri. Il comm. Libero Fracassetti era rappresentato dal sen. Morpurgo.

NESSUN DISCORSO

Nessun discorso.

Fu rispettata la volontà dell'Estinto. E così l'imponente corteo, dopo aver sfilato per piazza XX settembre e via Poscolle, si è avviato al Cimitero senza sostare alla porta della città. Nel silente recinto dei morti Tita Volpe ha preso il suo posto.

Alla famiglia e ai parenti il «Giornale di Udine» rinnova le espressioni del più vivo e sincero cordoglio.

Sul secondo convegno friulano
DEI PROPRIETARI DI SARTORIE

Riceviamo e pubblichiamo:

Chi ha letto la circolare diretta nel dicembre scorso dai proprietari di sartorie ai negozianti di manifatture e l'ordine del giorno votato nel convegno di domenica scorsa dai proprietari stessi, non può non restare malamente impressionato.

La circolare 29 dicembre diceva testualmente:

Spettabile Ditta,

in attesa dei provvedimenti che la Federazione Nazionale fra Industriali Sarti e Commercianti del Vestiario Maschile con sede in Milano, emanerà a tutela della classe dei sarti, ci pregiamo informarvi che le tariffe per le confezioni per l'anno 1923 sono le seguenti:

Vestito completo I. categoria L. 175, Id. 2.a categoria 150, Id. 3.a categoria 125 — Paletot foderati 1.a categoria L. 180, Id. 2. categoria 155, id. 3. cat. 130 — Paletot raglan 1. categoria Lire 200, id. 2. cat. 175, id. 3. categoria 150 — Soprabito raglan 1. categoria L. 190, id. 2. categoria 165, id. 3. cat. 140 — Soprabito foderato 1. categoria L. 175, id. 2. categoria 150, id. 3. cat. 125 — Abiti a vita 1. categoria L. 250, id. 2. categoria 200, — Vestito smoking 1. categoria L. 195, id. 2. categoria 170 — Calzoni L. 30 — Gilet L. 30.

(Gilet fantasia i bottoni in più).

Ben inteso ai sarti che eventualmente lavorassero per conto di questa spett. Ditta dovrà essere corrisposto il medesimo prezzo stabilito dalla sud descritta tariffa.

L'ordine del giorno votato dai sarti proprietari vuole imporre i suddetti — giusti — prezzi di confezione non solo a loro stessi, ma anche ai negozianti di manifatture con minaccia — per quest'ultimi — di rappresaglia commerciale ove non si attengano al la sopra indicata tariffa.

Non so se ciò sia lecito e se i negozianti siano disposti di curvare le spalle dinnanzi alla incombente minaccia, è certo però che qualche santo deve intervenire per fare il miracolo di conciliare le pretese dei sarti con le impossibilità economiche dei consumatori, senza che per questo c'entrino le ossa dei negozianti.

Non voglio malignare, ma la grande maggioranza dei consumatori, nonostante lavori e sudi sangue per sbarcare il lunario, non è mai riuscita a rendersi indipendente, nè ad assicurarsi gli agi che molti sartori proprietari possono permettersi.

Osservo soltanto: le confezioni sono state divise in tre diverse categorie ed è presumibile che esse si riferiscano non alla qualità del vestito stoffa, ma alla qualità tecnica della sartoria perchè — altrimenti — conseguenza logica sarebbe quella che soltanto alle migliori sartorie dovrebbero affluire tutte le confezioni. Umanamente ciò non è possibile, dato e concesso che anche i più modesti sartori hanno il diritto di lavorare come sanno e possono e finchè hanno clienti che si accontentano dell'opera loro.

Ora, i sartori della «Elegance parisienne» non possono imporre il prezzo di lire 175 per la confezione di un vestito di poco valore intrinseco, nè quelli che sanno accontentare il pubblico meno elegante non possono pretendere lo stesso prezzo per un lavoro meno finito e senza ricercatezza.

I negozianti! quale sarà il loro interesse? stare con i sarti o con il consumatore? Lo diranno loro, ma se sono intelligenti dovranno dire che a loro interessa che non sorgano ostacoli (in questo caso prezzi proibitivi per le confezioni) al libero ed al più largo scambio.

Ed i consumatori? Ritorniamo alla «Tuta» e se la facciano confezionare dalle donne di casa. Sarà tutto guadagnato a dispetto dei sartori proprietari.

Un consumatore

Assemblea della Bonomelli

Ieri alle ore 15 nella Sala dell'Associazione Agraria Friulana, gentilmente concessa, ebbe luogo l'Assemblea annuale dei Soci della Sezione di Udine della Bonomelli.

Presiedeva la Co. Maria Gropplero e vi intervennero numerosi Soci fra i quali il Generale Gustavo Berardi, il prof. dott. Zorzi, Direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e molti altri.

La Presidente lesse il resoconto del lavoro svolto dalla Sezione nel suo primo anno di vita e chiuse la breve relazione invitando i presenti ad interessarsi sempre più all'Opera diffondendone la conoscenza specialmente fra gli operai ed i contadini dei centri minori della nostra Provincia da dove irradia il più gran numero di emigranti.

Prese quindi la parola il cav. Don Tancredi Ricca, Missionario dell'Opera, che tratteggiò con semplicità e chiarezza il deplorevole stato del nostro operaio all'estero e dimostrò l'importanza ed il merito del Missionario Bonomelliano nel rialzare le tristi condizioni morali e materiali del lavoratore italiano e nell'avvalorare il nome della Patria. Continuò sull'argomento il dott. Zorzi illustrando con competenza di cifre e di dati il grande movimento emigratorio della nostra Regione e l'utilità che ne deriva divulgando largamente l'opera della Bonomelli.

Seguì una ampia discussione alla quale parteciparono tutti i Soci sul modo più facile ed opportuno per appoggiare e tutelare l'interesse dell'emigrante nel suo soggiorno fuori della Patria. Si procedette infine alla elezione delle cariche sociali e vennero eletti a consiglieri le Signore Contesse Linda Di Salvo Sbruglio, Luisa Rochis e Generale Gustavo Berardi ed a delegati la Signorina Caterina Mander, Prof. dott. Zorzi e don Luigi Ridolfi Direttore del Segretariato del Popolo.

Danni di guerra in Germania e Austria

L'Ufficio Provinciale del Lavoro prega di rettificare il comunicato apparso nel «Gazzettino» di martedì 16 gennaio pag. 6 concernente i danni di guerra in Germania e Austria nel senso che la scadenza del termine del 24 gennaio p. v. per presentare istanza giudiziale al Tribunale Arbitrale Misto Italo-Germanico riguarda — come bene risulta dalla circolare numero 16952 dell'Ufficio Verifica e compensazione — solo le cause che riguardano danni di guerra in Germania.

Per quanto riguarda i danni di guerra in Austria si fa presente che il termine per ricorrere al Tribunale Arbitrale Misto Italo-Austriaco, scaderà nell'aprile p. v.

Università popolare

Ieri sera alla Università Popolare la dott. Carolina de Grazia tenne la conferenza su «L'opera di Vittorio Emanuele II nel Risorgimento italiano.

L'oratrice spiegò con varia eloquenza, come fossero ben tristi le condizioni dell'Italia dopo il trattato di Vienna (1815), poichè l'Austria per opera del Metternich, imperava sulla maggior parte della nostra penisola.

Le manifestazioni ostili del popolo oppresso, non furono che tentativi per liberarsi dalla odiata schiavitù da cui l'Italia si svincolò, a poco a poco, in grazia della nobile figura di Vittorio Emanuele II. Il valoroso Re soldato condivise coll'esercito le fatiche della guerra incitando ed incoraggiando. Meravigliose furono in lui, la serenità nel giudicare gli avvenimenti, l'affetto per i soldati, l'infinita bontà, l'illuminata generosità, la modestia, la semplicità, e la magnanimità di cuore.

Sua maggior gloria fu quella di aver sollevato dal giogo, una grande ed infelice Nazione, gloria sufficiente per render sacro ed immortale il suo nome.

La bellissima conferenza fu alla fine caldamente applaudita.

Prossima inaugurazione del labaro sociale
della Ex-Bersaglieri

Ci consta che l'inaugurazione del bellissimo labaro della «Società exBersaglieri» che giorni fa vedemmo esposto nelle vetrine del negozio Gaspardis, avrà luogo prossimamente.

Numerosi soci sono già inscritti, da diversi mesi, e non è a dubitarsi che molti altri ancora invieranno la loro adesione in tempo per partecipare alla cara ed intima festa.

Poichè appunto ci risulta che il labaro essendo stato acquistato con offerte spontanee dei soci stessi, la cerimonia dell'inaugurazione avrà carattere strettamente famigliare e riuscirà quindi più divertente e gradita pei commilitoni che appartennero al glorioso corpo dei bersaglieri.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono state fatte le seguenti offerte: La moglie del sig. Luigi De Paulis nel secondo trigesimo della morte del marito L. 50.

In morte della signora Maria Spezzotti: Dino Sbuelz e famiglia L. 5 — rag. Pilosio e Giovanni Sernagiotto L. 15 — Girolamo Simonetti 10 — cav. Antonio Larice 5 — Ing. Luigi Pez 10 — Luvisoni Oliviero e famiglia 30 — Prof. comm. Musoni 20 — Pagavini Luigi 5 — dott. cav. uff. Luigi Sperti 10 — dott. Giuseppe cav. uff. Del Mestre Alceo 10 — dott. Giuseppe Calligaris 25 — Famiglia De Paulis 10 — Operai Frigorifero 100 — Ernesto Liesch 50.

In morte del cav. Domenico del Pup: cav. Antonio Larice L. 5 — Mettioni Umberto 10 — Famiglia De Paulis 10 — Vulmaro Masini 10 — Ernesto Liesch 5.

In morte della bambina Maria Botto: Di Bert Alfredo L. 5.

In morte del comm. Gio. Batta Volpe: Marzia e Leandro Lazzaroni L. 100 — Albano Guatti 200 — Famiglia Schonfeld 20.

In morte del dott. Francesco Stringari: N. N. L. 50

In morte della bambina Valeria Maurich: Rag. Ranieri Rassatti L. 5.

In morte del signor Gaspare Parpan Famiglia Nadigh L. 25.

La Commissione sentitamente ringrazia i generosi oblatori. Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Per la lotta contro l'accattonaggio

Quarto elenco delle adesioni pervenute alla Congregazione di Carità a favore della sottoscrizione sul contributo annuale per la lotta contro l'accattonaggio: Ditta Stabile e Bocco L. 200 — Duca Eugenio Catemerio di Quadri 100 — Colombo Luigi 100 — Scaini Angelo 100 — Bolzicco Secondo 100 — Ida Leonarduzzi Bet 100 — Coiutti Enrico (Godia) 100 — Besero Augusto 100 — L. Chiussi e Figli 100 — Carlini e Zamboni e C. 80 — ved. di Tiziano D'Orlando 80 — Ditta Luigi del Fabbro 80 — Contarini Giovanni 80 — Ditta F.lli Carli 80 — Bellavitis co. Ugo 80 — Gaudio e Cavallero 80 — C. Checchin e C. 80 — Silvestri Orlando Antonio 80 — Barbetti e C. 80 — Marcuzzi Clorinda 80 — Setificio Silvestri 80 — Fratelli Fornara 80 — Grigni rag. Clinio 50 — Bagnoli Augusto (seconda adesione) 40 — Famiglia Metz Gagliardo 40 — Tomadoni dota. Giuseppe 40 — Virotta cav. Cristoforo 40 — Linda Bonifacio 0 — M. N. 40.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri, il nome della compianta Signora Maria Spezzotti Bonetti:

Bertaccioli comm. avv. Mario L. 10 — Barbieri Daniele 10 — Sendresen cav. uff. ing. Giovanni 10 — Sinigaglia co. dottor Andrea 30 — Calligaris ing. Ferdinando 20 — Dondo Ezio e Maria 5 — Pelizzo Giovanni 10 — Raiser Gustavo 5 — Orgnani Martina co. Ettore 10 — Della Maestra cav. rag. Assuero 10 — Percoto Adonide S. Giorgio di Nogaro 10.

(Continua) L. 1334

Beneficenza

Nel secondo trigesimo della morte del compianto signor Luigi de Paulis i figli offrono L. 50 pro tubercolotici di guerra, e la moglie L. 50 agli orfani di guerra.

Il signor Coiutti Enrico per onorare la memoria del compianto comm. G. B. Volpe offre L. 20 alla Casa di Ricovero.

In memoria del compianto comm. G. B. Volpe, pervennero alla locale Congregazione di Carità le seguenti elargizioni: Famiglia Spezzotti L. 100 — Leandro e Marzia Lazzaroni L. 100.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Per onorare la memoria del compianto comm. G. B. Volpe: Gli operai e operaie dello Stabilimento della Società Anonima Antonio Volpe elargirono L. 100 al Padiglione Tullio e L. 100 alle Vedove e madri di guerra.

Beneficenza in morte di Antonio dottor Pilosio hanno versato alla Casa di Ricovero L. 10 per ciascuno i signori: Cita E. — Miani A. — Degani U. — Rubbazzer O.

In morte del dott. Antonio nob. Pilosio: La spett. Ditta L. Agnola e C ha fatto le seguenti elargizioni: Orfani di guerra del Comune di Udine L. 100 — Congregazione di Carità lire 50 — Casa di Ricovero L. 50.

Le Istituzioni beneficate ringraziano.

Una bambina avvelenata

Ieri sera a Basaldella del Cormor per un caso fatale alla bambina Fernanda De Cecco di Lugi di anni due venne dato da bere una forte dose di atropina.

Accortisi subito i famigliari del fatale errore, trasportarono la bambina al nostro Ospedale Civile, ove fu accolta d'urgenza.

Le fu constatato un avvelenamento acuto, dichiarando riservata la prognosi.

Trattoria comunale

OGGI: — Mattina: Risotto alla friulana — Maiale al latte con contorno.

Sera: Pasticciata di maccheroni — Spezzatini di vitello con contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Compagnia drammatica siciliana

Ha iniziato ieri sera una serie di recite la Primaria Compagnia drammatica italo-siciliana diretta dal cav. Fifì Sampieri. La Compagnia ha debuttato con «Vampa d'onore», dramma in 3 atti di M. Martoglio. Ci sono piaciuti assai il Sampieri e la Maria Sampieri, nonchè l'armonioso e genuino assieme di tutti gli altri artististi.

Stasera: «Cavalleria Rusticana» col seguito, dodici anni dopo».

Ciuderà lo spettacolo una brillantissima farsa.

CINEMA EDEN

Questa sera le attraentissime avventure drammatiche della serie Ambrosio «MASCHIETTA».

I commissari politici del Fascismo

ROMA, 16. — Intorno alle deliberazioni prese nella seconda seduta del Gran Consiglio Fascista, l'Agenzia Volta da questi schiarimenti:

Il provvedimento più notevole è quello costituito dalla istituzione dei Commissari Politici del Fascismo: infatti tale innovazione va interpretata nel senso che alcune personalità fasciste vengono chiamate a ricoprire una carica e a rivestire un mandato per devono attendere al coordinamento in provincia delle finalità e della azione dello Stato e del Fascismo fine ad ottenere la identificazione in tutta la penisola dei due organismi politici: in altre parole, l'amalgama tra Stato e Fascismo è assicurata al centro dal Gran Consiglio Fascista ed è assicurata alla periferia dai Commissari Politici de lFascismo. In pratica, il Capo del Governo avrà a sua disposizione un gruppo di elementi che sono particolarmente devoti al Partito e al Duce del Partito e singolarmente conoscitori delle situazioni locali e che possono affiancare e unificare la attività delle Prafetture così da creare una intonazione adeguata ed una unità sicura nella esecuzione delle direttive e delle norma indicate e determinate dal Governo.

Quanto all'ordine del giorno relativo ai rapporti tra il Fascismo e quei partiti che realmente collaborano col Governo tale voto non potrebbe essere suscettibile di una significazione che ecceda i limiti della opportunità contingente e che rappresenti comunque una deviazione da linae già chiare e note.

Per ciò che riguarda la commissione mista incaricata di studiare i problemi dei rapporti tra Fascismo e Nazionalismo, giova rilevare cha entrambi i partiti sono concordi nel volere evitare che in seno alla corrente nazionale possa formarsi un duplicato di agglomerati capace di favorire la opera disgragatrice degli avversari e di procurare un alibi alle infiltrazioni spurie.

Circa la trasformazione della Direzione del partito in due Segretariati Generali, uno Politico ed uno Amministrativo, può ritenersi che siffatta costituzione corrisponda ad un maggiore equilibrio con la necessità della situazione ma non rappresenti ancora la fase definitiva del generale riassetto, secondo in seguito abbia a verificarsi comunque resta bene inteso che il comm. Michele Bianchi, pur essendo stato chiamato alla Direzione del Segretariato Generale Politico del Partito, conserva il posto di Segretario Generale al Ministero degli Interni

Infine, la leale adesione del fascismo alla Monarchia trova rispondenza così nei pensieri e nei sentimenti attualmente professati del Fascismo, come nella opportunità di tagliar corto a taluni infingimenti di qualche avversario.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI
Milano

MILANO, 16. — (per telegrafo)

Francia 138,40 — Svizzera 382,75 — Londra 95,10 — Nuova York 20,40 — Berlino 0,125 — Vienna 0.03 — Bucarest 11,25 — Belgio 125,75 — Praga 56,75.

Trieste

TRIESTE, 16. — (per telegrafo).

Francia 138,25 — Svizzera 380 — Londra 94,90 — Nuova York 20,20 — Berlino 0,13 — Vienna 0,0275. — Bucarest 11 — Belgio 126 — Praga 56,75.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3,50 per cento 76

Consolidato 5 per cento 84,67.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1496 — Azioni Banca Commerciale 930 — Azioni Credito Italiano 718 — Azioni Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

PARIGI, 16. — (per telegrafo).

Cambio su Italia 72,50 — Londra 68,78 — New York 14,74 — Svizzera 276,50 — Spagna 229.75 — Belgio 91,10 — Olanda 583 — Berlino 0,0875 — Bucarest 8.05.

GINEVRA, 16. — (per telegrafo)

Cambio su Italia 26,10 — Berlino 0,0335 — Vienna 0,007525 — Londra 24,80 — Parigi 35,95 — Nuova York 5,3125 — Praga 14,70.

BUDAPEST, 15. — (per telegrafo)

Cambio su Italia 12500.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 11 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55

ARRIVI A UDINE: ore 7' (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 1. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.55 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 10.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9,6 — 12.50,

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11,10 — 16,18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6,34 — 12,44 — 17,52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11,20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»